

LE COSE NUOVE DI DIO?

di Miguel Rosell Carrillo

(Titolo originale: ¿Lo nuevo de Dios? – Traduzione di Lilly Barberi)

Secondo come stanno trascorrendo i giorni, le settimane e i mesi, mi vado rendendo conto sempre di più che il mondo “sta crescendo”, il mondo sta diventando sempre più mondo, è come se ingrassasse, guadagnasse volume, riempiendo tutto ciò che gli occhi dell’anima e della carne possono arrivare a ottenere. Ogni volta è sempre più vera l’affermazione biblica che il “*mondo intero giace sotto il maligno*” (1 **Giovanni 1:19**).

La sfacciataggine è sempre più evidente, tra gli altri, nei mezzi di comunicazione di massa, e portandolo come esempio, in Spagna già da molto tempo non si può guardare tranquillamente la televisione, perché da un momento all’altro appare un’immagine o si sente un commento che, in quanto cristiano, o ti fa istintivamente girare la testa dall’altro lato o ti fa tappare le orecchie.

Il mondo si sta facendo sempre più prepotentemente mondano. Come lo furono i giorni di Noè o i giorni di Lot, credo che lo siano in maggiore proporzione in questi ultimi tempi.

1. Con la musica e la danza da un'altra parte.

Nell’ambito delle presunte “cose nuove che sta facendo Dio”, si può pure vedere come un grande settore della chiesa, ingenua e spensierata, abbia aperto le sue porte affinché questo mondo ingrassato entri senza sotterfugi nel suo seno, sotto lo sguardo compiacente di molti cosiddetti ministri dell’evangelo, e di altri che realmente lo sono.

Un grande, enorme settore della chiesa, volendo “raggiungere” il mondo, è stato raggiunto da questo, ingannato dallo slogan delle “cose nuove di Dio”. E’ perché non abbiamo imparato a discernere e separare il santo dal profano.

Come dice Judith Torres: “*Non c’è più occhio spirituale, né discernimento per sapere quando oltrepassiamo la linea del santo al profano, al giorno d’oggi non moriamo all’istante perché siamo nella grazia, ed è il sangue di Cristo che ci copre da tutta questa malvagità*”, riferendosi a Nadab e Abiu, figli di Aaronne che pensarono di poter adorare Dio in una maniera innovativa, diversa, utilizzando fuoco estraneo (**Levitico 10:10**).

A questo riguardo, continua argomentando la sorella Judith: “*E’ curioso come ai nostri giorni si considerino obsoleti o passati di moda le lodi a Dio, pensano come Nadab e Abiu, che tutto ciò che si fa per adorare Dio sia buono, perché dedicato a Lui...*” Penserete che Dio sia stato ingiusto per non aver accettato le buone intenzioni di questi due uomini che, presumibilmente, volevano solo adorarlo e piacerGli. Ma è triste dire che l’inferno è pieno di buone intenzioni. (1)

Dice César Castellanos, nel suo libro “*Sogna e conquisterai il mondo*”:

“*Ogni visione richiede innovazione, cioè, la disposizione a rompere con le forme tradizionali di fare le cose*” (2).

“*Dio ha ministrato l’unzione di creatività alle nostre menti...Come risultato, scartiamo i cantici tradizionali e cominciamo a suonare musica moderna e organizziamo un gruppo di danza. I risultati sono stati immediati e migliaia di giovani hanno cominciato a vedere la chiesa come un luogo per riunirsi ed essere benedetti i fine settimana*” (3).



Io personalmente sono stato testimone della messa in scena di questa “creatività”, giovani sorelline che mostravano l’ombelico e i fianchi, seni molto stretti, che si muovevano contorcendosi in modo estremamente sensuale e carnale.

Per favore, che non mi dicano che questa “adorazione” è per la gloria di Dio, non mi dicano che queste sono “**le cose nuove di Dio**”, anche se pretendono dire con ciò, che viene in chiesa più gente se utilizzano questo “nuovo tipo di adorazione”, probabilmente è curiosa e sorpresa dallo spettacolo che viene offerto. L’adeguamento ai valori e alle opere del mondo è parte delle “cose nuove” che ipoteticamente Dio sta facendo.

German Garavito Rodriguez, di Notizie Cristiane, ci dà la seguente informazione: “...*I direttori di vari “ministeri” come Vertical Music, Rock Festival, e CieloExtremo.com, hanno deciso di realizzare...per il fine settimana, un evento di “metal cristiano” gratuito, che cercava di convocare la maggior quantità di presenti, e portare il messaggio di Gesù. Alcuni dei gruppi convocati per questo evento sono stati: Exégesis (Dark Progressivo), Fire Linage (Metal Progressivo) e God in Darkness (Metal Progressivo), che hanno ricevuto l’appoggio, (tra gli altri), del G12 Internazionale*” (4).

Il messaggio di Gesù vivacizzato con spettacolo mondano...

Però come dice il Pastore René X. Pereira: “*Vi è una linea che separa lo sforzo evangelistico per conquistare per Cristo coloro che non Lo conoscono, e dominare gli increduli in modo diverso, condividendo ciò che Dio odia. Il fine non giustifica i mezzi.*”

Ho l’impressione che al posto di conquistare il mondo per Cristo, stia succedendo il contrario, il mondo sta entrando nella chiesa e la sta conquistando, e contrariamente a quanto detto da Paolo in **Romani 12:2**, ci stiamo conformando a questo secolo anzicchè essere trasformati per mezzo del rinnovamento del nostro giudizio.

E continua dicendo il Fratello Pereira: “*Penso che alcuni di questi artisti cristiani cerchino maggiormente la propria gloria e la fama, prima che la gloria di Dio. Siamo chiamati a uscire dal tempio a cercare le anime dove si trovano, e ciascuno di noi essere luce e sale di questo mondo. Ma questo essere luce e sale implica che la gente veda che noi siamo diversi. Ciò che vedo è che oggi sta diminuendo la ricerca di Dio e ogni giorno si programma più un evangelo senza croce, senza negazione, e senza l’avversione del mondo che è parte del prezzo che dobbiamo pagare*”.

Un noto pastore spagnolo, per difendere le “cose nuove di Dio”, argomentava nel seguente modo dichiarando: *“Come capita durante la storia della Chiesa, tutti i movimenti che hanno avuto un momento di fioritura e fulgore, possono diventare poi un ostacolo alle “cose nuove” di Dio, o ai “nuovi tempi” di Dio, giacchè Dio non si limita a forme, stili, mode né a niente”*.

E’ certo che niente può limitare Dio, per questa stessa ragione, Dio non si farà limitare da tutto ciò che odia, semplicemente non l’acetterà.

E così pure gli rispose René X. Pereira: *“Dio è sovrano, ma ci sono cose che Dio non farà perché vanno contro la Sua santa e giusta natura. E un’altra cosa che Dio non farà mai è andare contro la Sua Parola. E’ per questo che abbiamo, come dice Pietro, la parola profetica più sicura, che è la Bibbia. In questi tempi, sotto l’argomento “le cose nuove di Dio” si vogliono infiltrare nella chiesa una serie di modi e stili che vanno contro quanto Dio ci ha comunicato nella sua Santa Parola”*.

Cose nuove di Dio?

Quando si dice che Dio sta facendo “qualcosa di nuovo”, dobbiamo presupporre che le “cose vecchie di Dio” debbano essere scartate. Ciò nonostante, Dio non ha niente di “vecchio”. Quello che è stato, è lo stesso di quello che è ora (**Ecclesiaste 1:9-10**).



Le cose nuove di Dio?

Gesù è lo stesso, ieri, oggi e nei secoli. La sua Parola è la stessa e i suoi principi non sono cambiati. Niente si può aggiungere né togliere. Pertanto, quanto a questo “nuovo”, piuttosto mi viene alla mente l’avvertimento dello stesso apostolo Paolo: *“Perché verrà il tempo che non sopporteranno la sana dottrina...”* (**2 Timoteo 4:3**).

Divertire e divertire a motivo dell’evangelo

Con una convocazione di più di 2.000 persone provenienti da differenti paesi del mondo si è realizzata a Bogotà, Colombia, il 1° Congresso Nazionale degli Evangelici tenutosi dal 16 marzo 2006. In base a quanto scrive il nostro amato Fratello Vincente Mercado: *“L’evento organizzato dalla Commissione Nazionale degli Evangelici (CNE) del Consiglio Evangelico della Colombia (CEDECOL) ha fatto affidamento sulla garanzia di entità come la Lega Biblica della Colombia, la Società Biblica Colombiana e Progetto Mille Giorni, tra gli altri”*.

Nella competizione, il pastore Josè Vicente Alfonso, presidente della CNE, ha sottolineato che l’essenza dell’evangelismo si è perduta e che oggi si tengono concerti e diversi tipi di eventi che più che evangelizzare fanno divertire la gente perché stimolano i sensi, ma non toccano lo spirito, poiché la musica colpisce le emozioni, ma la Parola è l’unica che arriva al cuore e lo trasforma.

Hanno fatto diventare tutto prosperità, la cortina fumogena di una Disneyland religiosa, un’atmosfera di sensazionalismo e intrattenimento della fede mentre ciò di cui la gente ha bisogno è una fede reale (o genuina), ha sentenziato il Fratello Alfonso (5).

2. “Le cose nuove di Dio”: Il messaggio positivo

Se dobbiamo sottolineare qualcosa di particolarmente nuovo e rimarcabile delle “cose nuove di Dio”, nel contesto ecclesiale, senza dubbio dobbiamo enfatizzare ciò che nell’ambito della filosofia della Nuova Era e del World of Faith Movement (super fede) si sta cucinando e servendo come pasto veloce in molte chiese e pulpiti di massa. Ci stiamo riferendo a ciò che generalmente si chiama “Messaggio Positivo”.

Con “Messaggio Positivo” vogliamo riferirci a tutti quegli insegnamenti e predicazioni che MAI feriranno né disturberanno l’ascoltatore, perché gli comunicano soltanto ciò che gli piace ascoltare, e nulla che lo possa ammonire.

Sono questi messaggi ottimisti e compiacenti che alleviano l’ansia di udire, e sono dati per incoraggiare, intrattenere, e mai per convincere di peccato. Di fatto la parola peccato e le sue conseguenze sono concetti che non si usano più in questo tipo di messaggi, così come la predicazione sull’inferno, e perfino sulla venuta del Signore a prendere i Suoi.

Uno dei principali protettori del “messaggio positivo”, della “confessione positiva”, “pensiero positivo”, “ottimismo senza limiti” è senza dubbio alcuno Joel Osteen, il pastore della congregazione più grande degli Stati Uniti, Lakewood Church, a Huston, Texas.



Joel Osteen nella colossale Lakewood Church

Stranamente, uno dei suoi pastori principali, per il mondo ispanico, è nientepopodimeno che il cantante e musicista Marcos Witt. Nella rivista *Charisma* del mese di giugno 2004, pag. 46, vi troviamo la seguente citazione: *“Marcos Witt, che riempie stadi nell’America Latina con i suoi concerti di adorazione, è stato presentato nel 2002 per essere pastore della congregazione ispanica di Lakewood che conta circa 3.000 membri”* (6).



Marcos Witt

Gli avidi cacciatori del “successo”, cercando di raggiungere una sostanziale crescita numerica, come parte intrinseca di esso, vengono a trovarsi, alla fine, impegnati nell’intento di fare della chiesa qualcosa di non troppo diverso da un centro commerciale, un luogo di incontro e di intrattenimento. Soprattutto così, assicurano, le chiese potranno crescere fino a diventare “mega chiese”.

Joel Osteen, avendo trovato, secondo lui, la formula efficace, ha dichiarato che per giungere ad avere una mega chiesa, doveva fare quanto segue secondo le sue stesse parole: *“Fa’ che la chiesa sia competente... dà alla gente qualcosa che si possa conquistare. Voglio dire che oggi giorno la gente (il credente) non è interessata nella teologia”* (7).

Bella dichiarazione quella di Osteen! La teologia non interessa molto!

In primo luogo, la teologia è la conoscenza delle cose di Dio e di Dio stesso, pertanto, Osteen sta dicendo che i credenti non sono interessati nella conoscenza di Dio. Probabilmente questo gli dà carta bianca per fare una chiesa secondo la sua convenienza? Una chiesa con un approccio differente? “Qualcosa di nuovo” che, quindi, attribuisce a Dio stesso dato il “successo” apparente in quanto a crescita numerica, come se il Benedetto fosse interessato in una crescita che non verrebbe da Lui? E’ così che vogliono favorirlo?

In altre parole: dal pulpito bisogna dare alla gente ciò che vuole udire, se non si vuole che vada via dalla propria chiesa. Per avere il “successo”, cioè, grandi masse di gente e di denaro, i pastori devono predicare messaggi che non disturbino, che sollevino l’anima, più che portino certezza. Facendo sempre molta attenzione che gli insegnamenti di questi messaggi non offendano mai nessuno.

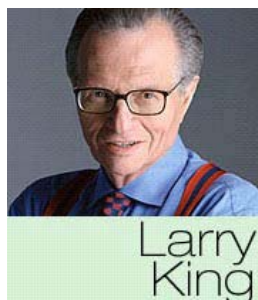
Indiscutibilmente, la Bibbia parla di ciò, che questo momento sarebbe venuto, come sta accadendo al giorno d’oggi: *“Infatti verrà il tempo che non sopporteranno più la sana dottrina, ma, per prurito di udire, si cercheranno maestri in gran numero secondo le proprie voglie, e distoglieranno le orecchie dalla verità e si volgeranno alle favole.”* (2Timoteo 4:3-4).

Se come credenti tralasciamo di essere interessati nelle cose di Dio e di conoscerle, allora il nostro posto non è la chiesa. Andiamo a fare qualche altra cosa. E come pastori, nemmeno, andiamo a fare qualche altra cosa, e smettiamola di “fare” chiesa come se si trattasse di un club socio-religioso-commerciale.

Il Signore non viene a prendere una chiesa divertente e auto accomodante, ma una chiesa senza macchia né ruga. Paolo esorta il giovane Timoteo a predicare la parola, a insistere a tempo e fuor di tempo, a riprendere, a sgridare, a esortare con grande pazienza e sempre istruendo (2 Timoteo 4:2). Però, secondo Osteen e altri cento, queste loro sono le “cose nuove” che dicono che Dio stia facendo: far crescere numericamente le chiese, intrattenendo la gente con messaggi positivi che incoraggino l’ego e portino conforto all’anima, intontendo lo spirito. In questo modo la Parola resta relegata in un secondo e terzo piano, in tutti i casi.

Quando non si conosce né si comprende l’Evangelo, anche se si vive di esso

E’ certo che questa “moderna” maniera di intendere l’evangelo non ci deve stupire, venendo da chi viene, e come viene. Joel Osteen, fu intervistato in un famoso programma della TV nordamericana, *Larry King Show*, il 20 giugno 2005, e proprio King gli chiese se potevano essere salvati i giudei o i musulmani che, avendo ascoltato l’evangelo, hanno rifiutato Cristo. La risposta di Osteen ha stupito perfino l’intervistatore. Rispose dicendo così: *“Sai, ho molta cautela nel dire chi andrà o non andrà in paradiso. Non lo so...”*.



Larry insistette: *“Se lei crede che bisogna credere in Gesù Cristo, allora quelli sono in errore, non è vero?”*. E la risposta del pastore della chiesa Lakewood, forse la più grande numericamente parlando degli USA, fu: *“Beh, non so se pensare che sbagliano...”*, e volendo spiegarlo meglio, continuò parlando degli indù: *“Ho trascorso molto tempo in India con mio padre, non conosco la loro religione, però credo che amino Dio. Non so. Ho visto la loro sincerità”* (8).

Osteen non ha mai sentito il famoso adagio *“uno può sinceramente sbagliare”*?

Queste dichiarazioni che non meritano ulteriori commenti, sono proprio quelle del Rev. Joel Osteen, il principale pastore di Lakewood Church davanti a milioni di telespettatori, molti dei quali rimasti assolutamente di stucco per le sue dichiarazioni, tipiche di una qualsiasi persona estranea all'Evangelo, o al massimo, quelle che potrebbero venire da un cristiano solo di nome.

3. Le “cose nuove di Dio”: la “nuova unzione”

All'interno delle “cose nuove di Dio”, ci imbattiamo nella proclamazione e nell'insegnamento di ciò che si indica come la “nuova unzione”.

Circa la cosiddetta “nuova unzione”, il termine è comune nel G12, tra gli altri, e ha detto un proponente del suddetto movimento: *“Credo che presto saremo rivestiti dei grandi e meravigliosi prodigi dello Spirito Santo e la nostra ombra guarirà come quella di Pietro...”* (9). Qui vediamo di nuovo la sfumatura circa le “cose nuove” che si suppone Dio stia facendo (o farà fra poco). Sembrerebbe che non possiamo accontentarci di ciò che realmente Dio ci ha dato.

Circa questa “nuova unzione”, un osservatore del G12 dice quanto segue: *“Dicono che solo loro possiedono la “unzione” di Dio, dello Spirito di Dio. La chiamano “nuova unzione”. Non ho trovato nella Bibbia niente che indichi questa affermazione, perché l'unzione di Dio non invecchia. Perché allora “nuova unzione?”*” (10).

Perché dell'unzione di “sempre” ne è già rimasta poca per loro. Gli è insufficiente per conseguire i loro fantastici obiettivi. Chissà perché credono che, da quando hanno abbracciato ciò che chiamano la “visione”, siano nell'assoluta verità, nonostante molti di loro fossero già credenti da cinque, dieci, venti anni o più.

Questo è molto preoccupante e pieno di indizi settari e separatisti del corpo di Cristo. *“Sì, io sono nella “visione” e tu no, io sono nella manifestazione piena della verità, mentre tu sei nella ribellione perché non accetti ciò che viene direttamente da Dio”*. Questa è l'impostazione di molti accaniti seguaci del Governo dei Dodici, per loro sono queste le “cose nuove” di Dio.

Però non esiste una tale cosa come la “nuova unzione”. Se aggiungiamo acqua all'acqua avremo sempre acqua. La vera unzione è quella che ci porta lo Spirito Santo, il quale è già venuto e non può più venire, perché è già venuto! Cosa può essere più potente di quell'avvenimento del Santo Spirito di Dio che, proprio come è disceso dal cielo, è rimasto in questo mondo e nelle vite dei figli di Dio fino ad ora?

Per tutto questo, discerniamo molto chiaramente tra le righe un'attitudine di megalomania, un richiedere al Cielo, attraverso una presunta fede, di ricevere la “nuova unzione” per conquistare quelle nazioni che solamente Cristo conquisterà e dominerà una volta tornato in gloria (**Zaccaria 14; Apoc. 20**). Pertanto, vediamo qui un altro indizio della vecchia filosofia satanica – *“sarete come Dio”* (**Genesi 3:5**), che ritorna al “Nuovo Ordine” che si sta infiltrando con forza, ma sottilmente, nella gran parte del mondo ecclesiale attuale, soprattutto di tipo carismatico e neopentecostale.

4. Le “cose nuove di Dio”: gli uomini indispensabili

A partire soprattutto dall'inizio degli anni novanta, è sorta nell'ambito ecclesiale una “nuova corrente” che ha inondato quasi tutto il mondo carismatico e neopentecostale! Questa “nuova corrente” è quella dei nuovi apostoli e profeti.

In un successivo articolo parlerò di ciò che è e non è un apostolo e un profeta, però è utile qui un sommario contribuito in riferimento alle “cose nuove di Dio” riguardo a questa questione.

Circa questi moderni profeti, dice Hill Hamon: *“Il ministero di questi sarà chiarito e aumenterà fino a che la vera Chiesa presente nel mondo li riconosca come ordinati da Dio e doni di Dio per la Chiesa”* (11).

Veramente sono entrati pestando forte! Perciò, si pretende che tutta la Chiesa di Gesù Cristo segua le istruzioni e le rivelazioni ipoteticamente di Dio, le loro parole devono essere la guida che le chiese devono seguire. Purtroppo, questo sta già avvenendo in molti settori.

Molti maestri e pastori di varie congregazioni, quasi tutte ben intenzionate e amanti del Signore, non si rendono conto che insegnano, tra le altre, cose di una grande trascendenza extrabiblica, e perfino antibiblica, apprese da questi uomini e donne, probabilmente perché le hanno sentite da altri ministri, o alla “TV cristiana”, o alla radio, in certe pubblicazioni, in Internet, nei congressi, ecc., ecc. Sono stati colpiti dalle parole e dallo spirito di quelli, senza rendersene conto.

Si insegnano concetti e dottrine che non sono rispecchiate nella Scrittura, e gli si dà maggiore importanza che alla Scrittura stessa.

Pensiamo che qualche rivelazione extrabiblica, a seconda del suo contenuto, nega la sufficienza della Bibbia (**Giov. 8:31-32; 2 Tim. 3:16-17; 2 Pietro 1:3**). Però come indicava Hamon, questa nuova conoscenza rivelata a questi profeti, peculiare delle “cose nuove” che Dio sta facendo in questi ultimi tempi, ci sarà necessaria... dicono.

Secondo quanto ci viene indicato, non possiamo arrivare ad essere completi ed equipaggiati per tutta la buona opera soltanto con la Bibbia. Per affrontare le nuove sfide che vengono sul mondo e la Chiesa, avremo bisogno di questi profeti e apostoli perché ci guidino, e in questo modo poter “conquistare e dominare le nazioni per Cristo”.

Secondo i seguaci di questi attuali movimenti ipoteticamente ministeriali, *“Stiamo vivendo una visita massiccia di ministeri profetici e apostolici, i quali ci stanno aiutando a capire (e così potere applicare) le basi affinché l'autentico disegno di Dio sia stabilito in Spagna e accompagnato dal grande movimento dello spirito che Dio ha progettato per la nostra nazione, e porti un impatto nella società spagnola senza precedenti”* (12).

Perciò, secondo loro, affinché “l'autentico disegno di Dio” possa essere stabilito nelle nazioni (includendo la Spagna, non poteva essere da meno), bisogna accettare e credere questi indispensabili, presunti uomini dell'Altissimo.

Per quei credenti, uno di loro è senza dubbio Rony Chaves, del Costa Rica. In occasione della sua visita in Spagna, uno dei suoi portavoce nel nostro paese scrive così: *“Per questo motivo e con questo scopo, ci sta visitando l'apostolo Rony Chaves dal Costa Rica, portando in diverse regioni della penisola, insegnamenti strategici e attivazione profetica. Questo apostolo degli apostoli, è accompagnato da un eccezionale equipaggiamento profetico e dal salmista Eric Perdomo il quale ministrerà pure con noi in questi giorni”* (13).

Sapevo degli “apostoli”, ma pensavo che l’**“apostolo degli apostoli” fosse lo stesso Gesù Cristo, e non Rony Chaves...** Fratelli! Perché non stiamo più attenti nello scrivere? Com'è facile divinizzare gli uomini!



Rony Chaves

Indagando

Leggendo tutte queste dichiarazioni, non ho potuto fare a meno di cercare di sapere qualcosa in più su Chaves, e ho cercato nella sua pagina web, www.ronychaves.org, e sono andato nel paragrafo “studi biblici”. In queste sezioni si può sapere con certezza cosa insegni quel tale maestro.

Sono rimasto perplesso dal titolo di uno dei suoi insegnamenti: “**Lo spirito della Sposa**” (14). Mai prima avevo sentito parlare di tale spirito, cosicché mi misi a leggerlo. Non ho qui lo spazio necessario per fare un’analisi esaustiva di tutto il suo scritto, ma cercherò di trascrivere parte di esso e lanciare una meditazione al riguardo.

Rony Caves cita Ap. 22:17a, dove la Scrittura dice: «E lo Spirito e la Sposa dicono: vieni...». Fin qui, tutto bene. La Parola ci parla dello Spirito da un lato, e della Sposa che è la sposa amata di Cristo, dall’altro lato, ed entrambi reclamano che Gesù lo Sposo venga a prenderla. E’ quello che noi chiamiamo il Rapimento (**1 Tess. 4:13-17**).

Ciò che è deplorabile, è che in mezzo alla verità, sottilmente e in agguato, si presenti l’errore. Chaves, nella sua carta di “profeta”, scrive: “*Lo Spirito Santo mi ha fatto sapere nel mio spirito che abbiamo bisogno di essere riempiti dell’unzione della Sposa*”. L’unzione della Sposa? Come può la sposa essere piena della sua propria “**unzione**”?

E perché sia chiaro di come usa l’ambiguità, portando da un lato verità, e dall’altro l’errore, trascrivo in corsivo ciò che lui stesso scrive nel suo insegnamento, aggiungendo il mio commento:

“La sposa è avvolta nello spirito della sposa” (essendo così abbiamo un problema, giacché in tutti i casi sulla sposa dovrebbe riposare il glorioso Spirito di Dio (**1 Pietro 4:14**), e non il suo proprio spirito. Ciò sarebbe come dire: “La chiesa è avvolta nello spirito della Chiesa”).

“Questo spirito di sano romanticismo deve avvolgere la Chiesa”. (Secondo Chaves, lo spirito del romanticismo (?) deve avvolgere la sposa. Senza dubbio, la Bibbia non insegna che la Chiesa debba essere avvolta in uno spirito di romanticismo, ma che deve essere piena dello Spirito Santo (**Efesini 5:18**).

Dice che: *Solo così questa griderà perché torni l’Amato*” (E tuttavia, la Bibbia dice in **Apoc. 22:17**, che la Sposa, insieme allo Spirito Santo, già da molto tempo dice al Signore Gesù: “Vieni!”. Cristo viene a prendere il residuo fedele, che è sempre pronto).

E continua dicendo: *“E’ una sposa anelante e innamorata quella che chiamerà e sedurrà il Cristo della gloria”* (La vera Sposa, come già abbiamo detto, già da tempo sta aspettando il Signore Gesù, e Cristo non verrà perché la Chiesa lo abbia “sedotto”, ma perché il Padre lo ha inviato (**Matteo 24:36**). Sinceramente, oltre a non essere Scritturale questa dichiarazione, questa maniera di esprimersi mi sembra grottesca: **La Chiesa seduce Cristo?**)

Continua dicendo: *“Sotto l’unzione della Sposa, la Chiesa di Cristo penserà di più a Lui, Lo sognerà di più e Lo adorerà di più”* (Qui vediamo una volta ancora, l’unzione che è della Sposa, non quella dello Spirito Santo).

E: *“Abbiamo urgente bisogno che lo “Spirito della Sposa” operi nella Casa del Signore”.* Rendetevi conto fratelli come Chaves ha saputo sviare la verità verso l’errore, verso un atteggiamento chiaramente *dominionista*. Dice che necessitiamo urgentemente che lo “Spirito della Sposa”, e non lo Spirito Santo, operi nella Chiesa.

Quale sarebbe questo “Spirito della Sposa”? Evidentemente un falso spirito che cerca di proiettare la Chiesa verso la realizzazione del Regno visibile in questo mondo, cioè, stabilire il Regno terreno della Chiesa. In altre parole, lo scopo dei seguaci della *teologia del dominio*, altro non è che stabilire il Nuovo Ordine Mondiale (**Apoc. 13**), anche se molti ancora non se ne sono resi conto.

La Bibbia molto chiaramente, in **Apocalisse 22:17a**, dice : *“E lo Spirito, e la Sposa, dicono : Vieni...”*, come due entità differenti quali sono. Nonostante ciò, Rony Chaves, cominciando da qui, ha concluso il suo insegnamento col dire che lo “Spirito è quello della Sposa”.

Questo modo di procedere, è tipico di questi uomini. Prima cominciano bene, insegnando conformemente alla Scrittura, per poi torcerla e concludere trasmettendoci un messaggio sbagliato. Un 90% di verità e un 10% di menzogna. Così si costruisce l'inganno...

Apostolo degli apostoli? Dio ce ne liberi!

5. Un po' di lievito fa lievitare tutta la pasta

La Parola di Dio è molto chiara, e alla luce dello Spirito Santo, la sua interpretazione non è un problema. L'Apostolo Paolo insegnava ai Romani che non era necessario fare l'impossibile sforzo di salire al cielo per avere la rivelazione di Cristo (**Romani 10:6,8-9**). Perché allora esiste tutto questo insegnamento eretico e in contraddizione con la Parola? Perché ci sono maestri che insegnano cose che contraddicono apertamente la Parola scritta, avvalendosi della falsa premessa delle "cose nuove di Dio"?

La stessa Bibbia ci insegna che un po' di lievito fa lievitare tutta la pasta (**Galati 5:9**), volendo dire, che un piccolo errore dottrinale in un dato momento, può riuscire a traviare molti credenti, come nel caso dei Galati.

La risposta alle precedenti due domande è semplice e allo stesso tempo allarmante. Senza riduzione di tutti gli agenti del Vaticano infiltrati a tutti i livelli nelle fila ecclesiastiche (e ce ne sono molti), altri di questi maestri furono ingannati e conseguentemente ingannano, perché si sono basati, loro o i loro predecessori, su profezie, visioni, sogni, ecc. che hanno ricevuto e ricevono gli uni e gli altri, ponendoli al di sopra della stessa Parola di Dio. Io stesso so da un credente che considera che tutto ciò che riceve tramite i sogni, viene dallo Spirito Santo, e non lo discute nemmeno. Il risultato, è lo sviarsi.

Certamente come cristiano credo che Dio parli attraverso i sogni, lo ha fatto sempre, e ciò non cambia (**Atti 2:17-18**). Ma l'autorità non è nei sogni né nelle visioni o nelle profezie, ma nella Parola scritta, che è triste dirlo, per molti è rimasta quasi relegata in parte nel baule dei ricordi del "Vecchio Ordine", poiché Dio, secondo loro, sta facendo "qualcosa di nuovo", lancerà un "Nuovo Ordine", che appartiene a Dio solo nell'immaginazione di coloro che lo credono e lo aspettano.

Davvero il Signore viene presto!

Dio vi benedica.

Miguel Rosell Carrillo, Pastore del Centro Rey, Madrid, Spagna

Maggio 2006

www.centrorey.org

Citazioni:

1. "Adorazione alla maniera di Nadab e Abiu", articolo di Judith Torres, Porto Rico.
2. César Castellanos Dominguez, "Sogna e conquisterai il mondo", pag. 69
3. Ibid. pag. 72
4. Informazione di Germán Garavito Rodríguez, Noticias Cristianas, Pubblicato e trascritto da Vincent Mercado Santamaria.
5. Pastore José Vicente Alfonso, presidente della CNE, citato dal fratello Vicente Mercado Santamaría
6. Rivista *Carisma*, Giugno 2004, pag. 46
7. Ibid. pagg. 44-45
8. Dr. Terry Watkins, *Larry King Show*, 20 giugno 2005
9. Antonio Lisboa, Convergenza 2002
10. Manoel Basilio – Diacono della Chiesa Assemblee di Dio, presidente dei Gedeoni Internazionali in Brasile, Campo Campiña Grande Norte
11. Bill Hamon, Profeti e Voce Profetica della Personale Profezia di Dio, pag. 53
12. Ibid.
13. "Lo Spirito della Sposa", di Rony Cahves, R.A.M.C.U. www.ronychaves.org

FINE